

Gli scopi di Ces

Un'ambiguità ha condizionato per un certo tempo l'evoluzione del gruppo: quella fra scopi e mezzi per raggiungerli. La ricostruzione di Ces, presentandosi come compito immediato e indispensabile, rischiava di diventare l'unico obiettivo, riducendo la nostra prospettiva in un'ottica puramente paesaggistica ed ecologica.

Si è dovuto chiarire che la salvaguardia del villaggio non doveva assolutamente assorbire tutte le energie del gruppo e diventarne lo scopo unico. Ces è uno strumento, uno spazio, da utilizzare per una ricerca indipendente di un'alternativa culturale, sociale e politica.

Una ricerca indipendente, in primo luogo, nella misura in cui non è concepibile, nei campi culturale, sociale, politico, una ricerca che sia limitata, condizionata, controllata da istanze esterne. Al contrario, solo l'indipendenza permette un'analisi fondamentale delle istituzioni esterne, che sarà la condizione di partenza per elaborare delle alternative.

Una ricerca di alternative, dal momento che l'analisi che abbiamo fatto finora delle istituzioni culturali, sociali e politiche della nostra società ha mostrato la loro inadeguatezza a risolvere i problemi che si pongono all'uomo, i problemi che si riassumono nei termini di dominazione, di sfruttamento, di diseguaglianza, di malessere individuale e sociale.

Alternativa culturale, rivolta cioè all'elaborazione di contenuti diversi dei rapporti umani e sociali, per reagire all'alienazione della quotidianità, alla cosificazione dei valori.

Alternativa sociale, nel senso di creare dei rapporti fra le persone, e fra persone e istituzioni, che non implicino più subordinazione, violenza, sfruttamento, ecc.

Alternativa politica, in quanto il cambiamento culturale e sociale può operarsi nella realtà soltanto operando sui rapporti di forza a livello del politico, e si risolvono in cambiamenti politici.

In breve, Ces vuole presentarsi dunque come un luogo in cui si agisce al livello delle strutture economiche e sociali per realizzare delle trasformazioni di queste strutture, e delle sovrastrutture culturali e politiche. Ma questo orientamento vi si concretizza in modo particolare.

Non già come pura ricerca intellettuale e teorica, secondo la prassi troppo spesso seguita da altri gruppi che pure si propongono il mutamento come obiettivo.

La caratteristica di Ces è la volontà di concretizzare, QUI e ORA, la ricerca nella realtà, ossia di voler PREFIGURARE, in nucleo, queste alternative nella pratica quotidiana del gruppo. In altre parole - e in tutta modestia - Ces vuole presentarsi come tentativo di elaborazione di un MODELLO alternativo rispetto al modello della società attuale.

L'interesse di collocare questo modello a Ces - e non in un qualsiasi altro posto - è dato dal fatto che il villaggio costituisce una struttura di abitazione e di produzione completa; ~~espressivamente~~ ~~espressivamente~~ casa, stalle e campi, chiesa, ossia riproduzione della forza-lavoro, lavoro, sovrastruttura.

Naturalmente, esso è espressione di un'attività che si colloca in un'epoca, e in un tipo di rapporti di produzione, diversi dai nostri:

Utilizzare Ces così com'è, significherebbe volerci ricollocare nell'era pre-industriale, pre-capitalistica, guardare indietro invece di guardare avanti.

Il problema è invece quello di saper utilizzare gli aspetti di questa struttura completa che conservano un valore effettivo. Non quindi la proprietà individuale del terreno, per es. Ma gli aspetti di vita semplice, direttamente legata alla natura, e gli aspetti di vita comunitaria. In altre parole, si tratta di partire dagli aspetti ancor validi del modello pre-capitalistico rappresentato da Ces, per andare oltre il capitalismo.

In questo senso, la ricerca a Ces può definirsi secondo le modalità seguenti:

- possibilità di periodi più o meno lunghi di vita in comune con l'organizzazione di campi e incontri.

In questo senso, la ricerca a Ces, nel quadro delle possibilità date da periodo più o meno lunghi di vita in comune, con l'organizzazioni di campi e incontri, può articolarsi nelle attività seguenti:

- lavori di restauro e costruzione: la riparazione delle case e delle stalle, l'adattamento di infrastrutture comunitarie, come la cucina, il forno, la fontana, il lavatoio, le docce, gli atelieries di lavoro le sale comuni, implicano studi che concernono
 - la patologia della costruzione; ossia la constatazione delle rovine e delle loro cause
 - l'architettura interna: a partire dalle soluzioni antiche, con proposte per una ristrutturazione comunitaria
 - la statica della costruzione, a partire dalla patologia e dalla pratica di cantiere
 - la tipologia, ossia lo studio dei particolari della costruzione
 - lo studio globale del villaggio, come tessuto urbano
 - la pianificazione dei restauri, con l'organizzazione del cantiere
- attività agricole e artigianali: si inseriscono in un ottica ecologica, nel senso che, oltre a mirare a una certa autosufficienza del gruppo nel settore dell'alimentazione, mirano la salvaguardia dell'ambiente alpino circostante - pascoli, campi e boschi - con la ripresa delle coltivazioni e dell'allevamento di bestiame, lavori cui è legata un'attività artigianale finalizzata alla produzione di oggetti utili alla vita sul posto. Tutto ciò implica lo studio della fauna e della flora del posto, la conoscenza delle caratteristiche della zona alpina, una formazione all'agricoltura di montagna, ecc.
- animazione, libera espressione: si tratta di attività cui deve essere riservato uno spazio a Ces, in collegamento con l'attività manuale e produttiva, appunto per costruire un modello di vita che sia completo nei suoi vari aspetti umani.
- riflessione sulla vita comunitaria: inscindibile da tutto quanto precede, in quanto esso costituisce "ricerca". Si tratta di verificare le modalità in cui tutte queste attività si svolgono nel gruppo, rendersi coscienti dei fenomeni che vi si svolgono, approfondire le relazioni interpersonali, valutare i risultati raggiunti, l'impegno dei singoli e del gruppo, in poche parole, formarsi, attraverso l'analisi del funzionamento del gruppo, a un'autentica autogestione della comunità.
- studio dell'ambiente, attuale e passato:

Risulta chiaramente da quanto precede lo stretto legame che non può non esistere fra l'attività pratica e la ricerca teorica. In mancanza di questo legame, è evidente che l'esperienza ricadrebbe o negli schemi burocratici, o nell'intellettualismo, o in una semplice attività tempoliberistica.

Il progetto di Ces, in quanto intervento pratico sulla realtà materiale e campo di ricerca interdisciplinare, è una cosa sola. È a partire da una riflessione sulle condizioni attuali del villaggio e sulle loro determinazioni passate, che si possono definire le modalità dell'intervento pratico, il quale sollecita a sua volta una riflessione sugli obiettivi, le finalità, e la verifica del loro raggiungimento.

Si tratta dunque di un contesto teorico e di un contesto pratico che interagiscono, e questo anche per le attività previste a più lunga scadenza, come l'organizzazione di colonie di vacanza per bambini, di scuola montana, di attività artigianali e artistiche, di incontri internazionali.

Le attività attuali e future vanno inquadrare in una teoria generale dei rapporti sociali e produttivi, da concretizzare in una pratica sociale globale di vita collettiva a Ces.

Solo tale pratica complessa permetta di escludere le divisioni artificiali cui siamo abituati nella nostra società: quelle fra lavoro manuale e lavoro intellettuale, fra dirigenti e subordinati, fra proprietari e nullatenenti, fra teoria e pratica. Queste divisioni sono l'espressione dei rapporti di dominazione che caratterizzano la nostra società, della sua gerarchizzazione alienante.

Ora, l'alternativa non può trovarsi in sfoghi spontaneistici o pragmatici, bensì in un approfondimento collettivo degli strumenti che permettono una coscientizzazione, unendo spontaneità e razionalità.

In questo senso, Ces si realizza presenta come in nucleo di un'azione culturale che va oltre Ces e mira una trasformazione in tutti i settori sociali.

Abbiamo visto di cosa disponiamo: alcune proprietà e un gruppo di persone. È chiaro che la realizzazione del progetto necessita uno sviluppo in entrambi i fattori: forza-lavoro e capitale.

Il capitale, nell'immediato, cerchiamo di assicurarcelo facendo ricorso a quegli organismi pubblici e privati che vedono l'interesse di un'iniziativa come la nostra, nel campo della protezione della natura e del paesaggio. Escludendo, dunque, qualsiasi intervento che potrebbe avere implicazioni speculative e condizionare in senso negativo la nostra ricerca.

per quanto riguarda il fattore forza-lavoro, facciamo appello a tutte le persone, giovani e meno giovani, che sottoscrivono il nostro progetto e che ritengono di poter dare un contributo, in cambio dell'esperienza formativa e sociale offerta dalla comunità. Co tributo che può limitarsi al semplice lavoro manuale, o che può riguardare competenze specifiche, in campo architettonico, agricolo, teorico, ecc.